

Giornata “pro orantibus,,

Al tornare del 21 novembre, assisteremo alle manifestazioni consuete ormai, ma ogni anno più numerose e più importanti, e favore dei monasteri di clausura. Gli anziani che vissero ai tempi della guerra 1914-1918 ricorderanno, forse, uno dei manifesti di propaganda per il primo prestito nazionale: da cumuli di monete d'oro sorgeva un cannone. Dall'interessamento e dall'aiuto dei buoni, si assicura alla Chiesa e alle anime la vita dei monasteri, dove si difende la Chiesa e si lotta per il trionfo della Grazia. Iddio vuole avere bisogno degli uomini per attuare il piano della Redenzione, e chiama i Sacerdoti a purificare e a santificare. Vuole avere bisogno anche delle donne, e le destina, oltre che a istruire i piccoli e a curare i malati, a praticare la preghiera e il sacrificio. Certamente, in una Parrocchia o in una clinica, se ci fossero alcune Suore di più, si potrebbe fare un lavoro maggiore, come movimento. Ma come efficacia?

Conosciamo la difficoltà presentata anche da Sacerdoti e Religiosi, e che procura di argomentare contro l'importanza e l'efficacia spirituale delle Contemplative dalla grettezza e dal poco spirito soprannaturale di alcune di esse. La stessa difficoltà, speciosa, invero, ce la siamo sentita ripetere contro l'Azione Cattolica. Pio XI vi rispose con una delle sue frasi incisive e felicissime: « L'Azione Cattolica sarà quale gli Assistenti ecclesiastici la faranno ». Le Monache saranno come i Sacerdoti, specialmente quelli Religiosi, le formeranno: ricche di fede o umane, generose o grette, apostoliche o egoiste. Del resto quante volte ci è stato ripetuto che il giudizio si deve dare secondo *quod est per se, et non quod est per accidens!* Povero Sacerdozio, povera vita religiosa, se si dovesse giudicare non dalla sua natura, ma dalle deficienze di alcuni che vi appartengono! E non è stato scritto: *grandezza del Cristianesimo e miseria dei cristiani?*

Ciò che si chiede ai fedeli è la preghiera e l'aiuto economico per le Claustrali: ai Sacerdoti, in modo particolarissimo se Religiosi, si chiede *inoltre* l'interessamento per la loro vita spirituale. Notiamo, passando, che la troppa povertà è cattiva consigliera: tanto quella che misura scarsamente il cibo e non permette di togliere mezz'ora al lavoro, supposto che abbondi, per darlo alla preghiera privata, quanto quella che non permette di acquistare buoni libri e utili riviste. I nostri discorsi sulla stampa non ci dicono nulla riguardo ai monasteri? Le idee non sono innate, si acquistano con l'ascoltare e col leggere.

L'interessamento per la vita spirituale delle monache comprende due punti. Il primo consiste nell'offerirci per istruire, si capisce, con competenza, queste anime, che Iddio, se sono vere le sue parole, ha chiamato alla parte migliore, donando anche buoni libri, il secondo nel formare e plasmare alla missione di oranti,

le anime che si trovassero favorite da tale vocazione. A volte alcune sono state spinte per altre vie, per la vita attiva, da chi non possiede il diritto di distribuire le varie missioni o mansioni nel Corpo Mistico, ma ha il dovere di discernere e rispettare quella data dal Signore. Uno dei risultati migliori del movimento *Pro Orantibus* è proprio quello di prospettare a chi non l'avesse mai pensato, la dignità e l'importanza della vita contemplativa, in modo che non si opponga ad una vocazione di tale genere e non la sciupi, ma favorisca e renda possibile viverla. Ciascuna di queste vocazioni supplisce le nostre distrazioni, compensa il poco tempo che a volte per necessità, a volte per stanchezza, a volte per nostra miseria, diamo alla preghiera, integra il nostro tributo d'amore al Padre celeste, arriva ai cuori che ci sono chiusi e vi fa penetrare un effluvio di grazia.

La « Giornata » è un richiamo alto ed efficace al dovere di pensare ai monasteri, richiamo che deve risuonare al nostro cuore anche durante l'anno, specialmente se ne abbiamo vicini, di monasteri poveri. Daremo loro quello che la generosità, sincera, ci permette. Leo Trese nel suo libro *Vaso d'argilla* (Morcelliana) si esamina spietatamente e trova che un viaggio di meno, una macchina meno bella, una villeggiatura più modesta, gli avrebbero moltiplicati i mezzi per la beneficenza. (Coloro i quali si applicano il *nihil habentes et omnia possidentes*, hanno un interesse ed un obbligo speciale per esaminarsi così). Se non ne abbiamo di vicini da beneficiare, beneficheremo i monasteri lontani, e compiremo uno dei nostri precisi doveri. Ogni anno cresce l'elenco dei Vescovi, dei Sacerdoti, dei seminaristi, dei Religiosi che si occupano delle Claustrali. Da principio erano particolarmente le Suore di vita attiva e i Religiosi educatori ed insegnanti a contribuire. Ora no: in molte Diocesi la Giornata è celebrata per ordine del Vescovo in tutte le chiese. In quattro anni si sono raccolti quasi cinquanta milioni. C'è tuttavia ancora chi aspetta che gli sia indicato come spendere il suo denaro e impiegare il suo patrimonio. La forma migliore da suggerire è quella che assicura ad una Comunità un reddito costante, magari sotto forma di un prestito che permette di fare un lavoro che poi frutterà (1). A chi non dispone di molto denaro ma è

(1) Non ci stancheremo di raccomandare a chi ha influenza sui monasteri di convincerli a fare lavori di adattamento in locali isolabili dalla clausura, se ci sono, per affittarli. Prima delle soppressioni, le Comunità possedevano terreni e case che assicuravano loro il sostentamento. Attualmente in molti edifici monastici è possibile creare di nuovo un cespite mediante questa avvedutezza. Alcuni monasteri si sono già procurati una buona risorsa così. Se non hanno il denaro necessario per i lavori, si cerchi chi lo dia in prestito. Si capisce che va calcolata bene la spesa e

volonteroso, suggeriamo di formare un gruppo di amici, una specie di Conferenza di S. Vincenzo che benefichi un monastero. Istituti e parrocchie possono diventare patroni di una Comunità.

Conservare e potenziare queste forze insostituibili a servizio del Regno di Dio è interesse e dovere di tutti. I monasteri non sono come il mare, che riceve acqua da tutte le parti, e la torna a distribuire a tutti i fiumi, sono qualche cosa di più nobile, di divino, si ispirano al cuore di Dio che li ha creati, e dà largamente a tutti, compresi quelli che non hanno per Lui nemmeno un pensiero o un palpito di amore.

P. D. CINELLI O. P.

il frutto da ricavarne. Il Segretariato di assistenza, piazza S. Calisto 16, Roma, quest'anno, oltre il Numero speciale *Pro Orantibus* e il solito materiale, mette a disposizione delle immaginette da chiedere per distribuirle al popolo.

Tre utili pubblicazioni per il nuovo anno liturgico:

Vivi con la Chiesa - opuscolo latino-italiano col testo completo di ogni Messa domenicale e di precetto.

Cad. L. 20 - La collezione di 62 opuscoli L. 1000.

Sconti speciali ai Revv. Parroci.

Breviario dei fedeli, del p. J. Fleischmann.

Edizione latino-italiana.

Latino-italiano: rilegato in pelle o dermoide, da L. 2000 a L. 3800.

Solo italiano: in pelle L. 2500; taglio oro L. 2800.

Anno liturgico per ragazzi - Primi elementi di liturgia, aiuta a far conoscere la funzione dell'Anno liturgico, il significato dei gesti, dei colori, l'uso dei paramenti e degli oggetti liturgici.

Edizione in solido cartoncino con disegni da colorare, L. 300.

